

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 39

Adunanza 25 ottobre 2007

OGGETTO: "PROGETTO DI AMPLIAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO FINALE DELLA CAVA IN FRAZIONE TRUC LE MURA, CAPRIE (TO)".

COMUNI: CAPRIE E CONDOVE.

PROPONENTE: ING. VITO ROTUNNO S.R.L.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12, L.R. 40/98.

GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 1205-1150029/2007

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO e CINZIA CONDELLO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 15 giugno 2006 la Ditta Ing.Vito Rotunno s.r.l. con sede in Caprie - via Roma, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "*Progetto di ampliamento per la messa in sicurezza e recupero finale della cava, in località Truc Le Mura, nel Comune di Caprie (TO)*".
- Contestualmente la Ditta ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), L.R. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.

- L'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 27 del 06/07/06.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- L'intervento di cava in località Truc le Mura è stato già oggetto di precedente Fase di Verifica, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40, conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. n. 12-358682 del 28/07/2005 di assoggettamento alla fase di Valutazione.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 21/07/06 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino.
- Il proponente è stato invitato a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- In data 08/08/06 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in esame.
 - Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito dei sopralluoghi, ai fini del completamento dell'istruttoria, questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota n. 286646 del 07/09/06. La richiesta di integrazioni ha riguardato principalmente:
 - coltivazione della cava;
 - modalità di smarino e messa in sicurezza;
 - recupero ambientale;
 - approfondimenti sulle acque sotterranee e superficiali, su suolo, su vegetazione e sui monitoraggi ambientali.
 - In data 27/04/07, il proponente ha provveduto alla presentazione delle integrazioni;
 - A seguito del ricevimento della documentazione integrativa, in data 15/06/07 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, a cui è stato invitato anche il proponente. In sede di Conferenza è emerso che le integrazioni consegnate non esaurivano completamente quanto richiesto il 07/09/06. Pertanto con nota n. 802146 del 16/07/07 sono stati indicati al proponente gli approfondimenti, relativamente alle richieste già espresse, necessari per il prosieguo dell'istruttoria.
- In 11/09/07 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo.
 - Gli approfondimenti sono stati consegnati dal Proponente in data 02/08/07. In data 19/09/07 si è tenuta la terza Conferenza dei Servizi conclusiva nella quale sono state concordate tra gli Enti presenti le prescrizioni per il la coltivazione, il recupero ambientale e i monitoraggi.

Rilevato che:

- L'intervento proposto si colloca nell'ambito territoriale della Bassa Valle di Susa, al km 32 della SS 24, in Frazione Truc Le Mura. Il sito in esame amministrativamente ricade su terreni del Comune di Caprie e marginalmente nel Comune di Condove.
- Il progetto prevede la messa in sicurezza ed il recupero finale della cava Ing. Vito Rotunno s.r.l.. A tal fine sono previste differenti tipologie di interventi, da eseguirsi nelle diverse aree individuate. In particolare:
 - un ampliamento dell'area di coltivazione della cava (**zona A**), interamente sul territorio comunale di Caprie;

- l'esecuzione di operazioni di disaggio e messa in sicurezza dell'area maggiormente fratturata, collocata nelle porzioni sud-occidentali dell'anfiteatro di cava, sul territorio comunale di Caprie in prossimità del confine comunale di Condove (**zona B**);
 - la realizzazione di interventi di recupero ambientale su una porzione del piazzale di cava (**zona C**), mentre la residua porzione resterà occupata dalle attività di lavorazione inerti;
 - la sistemazione del versante denominato "**zona D e zona E**", sito nel territorio comunale di Condove e prospiciente la zona B di cava e l'area del Castello del Conte Verde.
- I terreni in disponibilità della Ditta sono soggetti ai seguenti vincoli :
 - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89
 - vincolo di uso civico ai sensi della L.1766/1927
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – Parte III relativamente alla porzione di territorio comunale di Condove interessata dai lavori di messa in sicurezza (Fg mappali 41 e 44) (zona D e zona E), in quanto trattasi di terreni gravati da usi civici.
 - L'attività estrattiva è finalizzata all'ottenimento di massi ciclopici impiegabili nelle difese spondali e di materiali inerti da destinare, previa lavorazione presso gli impianti di proprietà della Ditta stessa, alla produzione di conglomerati bituminosi e di ballast ferroviario.
 - Il progetto prevede la ripresa dell'attività di coltivazione nel settore occidentale della cava (zona A), in particolare nella zona sommitale, su una superficie di circa 30.000 m². La coltivazione è prevista per ribassi successivi, discendenti dall'alto verso il basso, con gradoni residui di altezza massima pari a 11 m. I volumi totali estratti sono pari a 239.981 m³. La durata della coltivazione è fissata in 5 anni, mentre per gli interventi di recupero ambientale è prevista una durata di 7 anni.
 - L'accesso alle porzioni sommitali dell'area di cava è garantito da una pista di arroccamento, realizzata mediante l'adattamento della viabilità di accesso ai gradoni esistenti e tramite la costruzione, nelle porzioni sommitali, di un rilevato stradale con materiale compattato naturale.
 - Per quanto riguarda il piano di coltivazione nella zona A, la Ditta propone l'utilizzo di 250 kg di esplosivo per volata, un quantitativo di carica per ritardo di 18 kg e l'esecuzione di due volate al giorno.
 - Per lo smarino del materiale roccioso abbattuto è prevista la realizzazione di due canali di gettito, il cui posizionamento è identificato negli elaborati di progetto, per i quali è stato progettato un sistema di bagnatura, che prevede l'installazione di 3 vasche da 10 m³, posizionate lungo la strada sommitale e provviste di un sistema di pompaggio dell'acqua.
 - Per quanto riguarda le operazioni di messa in sicurezza e disaggio della **zona B**, il progetto è stato rivisto a seguito delle richieste formulate dalla Provincia di Torino e secondo quanto emerso nei sopralluoghi tecnici. In particolare, è stata prevista la definizione di una zona di sicurezza sul piazzale sottostante la zona B, in cui saranno eseguite unicamente operazioni di recupero ambientale.
 - Nell'area maggiormente fratturata della **zona B**, prospiciente il confine comunale di Condove, è stato previsto l'abbattimento controllato, mediante esplosivo, dei diedri di roccia altamente fratturati ed instabili, identificati sia nel progetto che a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati.
 - Nell'area che interessa i vecchi gradoni di cava nella **zona B**, sono previsti interventi di disaggio e messa in sicurezza da realizzarsi con tecniche "alpinistiche" mediante rocciatori, calati dalle porzioni sommitali di cava.

- Nelle **zone D** ed **E**, site nel territorio comunale di Condove, è previsto il passaggio di mezzi meccanici sulle vecchie piste di arroccamento e la messa in sicurezza dei massi erratici collocati nella zona sovrastante il castello del Conte Verde.
- Il progetto ha previsto la messa in sicurezza ed il recupero ambientale di tutto l'anfiteatro di cava attraverso operazioni di rimodellamento del fronte, riporto di terreno vegetale, rimboschimento, semina e/o idrosemina. Gli interventi di recupero consistono nel riposizionamento del terreno vegetale e nel suo successivo inerbimento, seguito dalla messa a dimora di specie arboree ed arbustive.
- Per quanto riguarda il piazzale di cava, sono state individuate alcune zone perimetrali, sui lati Nord, Est e Sud, in cui saranno realizzati, nel settimo anno di attività, interventi di ripristino ambientale, con la creazione di spazi verdi, idrosemina e piantumazione di specie arboree.
- Il progetto ha previsto che i piazzali e gli impianti esistenti, per la lavorazione dei materiali provenienti dall'attività di cava, siano utilizzati per tutto il tempo necessario allo smaltimento del materiale estratto e che la chiusura dell'attività di coltivazione non precluda il mantenimento degli impianti stessi. La Ditta ha infatti dichiarato che, quando sarà definito l'utilizzo ultimo dell'area dei piazzali si provvederà a pianificare il recupero ambientale con un intervento organico, fornendo una successiva integrazione.
- Per impedire il ruscellamento all'interno dello scavo delle acque meteoriche ricadenti nella zona prospiciente l'area di intervento, verrà predisposto un fosso di scolo a ridosso del ciglio di scavo.
- Negli elaborati di progetto è prevista la ripartizione della vasca di decantazione delle acque meteoriche di scolo, posta oltre la strada provinciale verso la Dora ed attualmente funzionale al trattamento delle acque derivanti dal ciclo tecnologico di trattamento degli aggregati naturali, mediante la realizzazione di un setto separatore in mezzzeria.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti previsti dall'art. 9 della L.R. 40/1998:
 - prot. n. 9623 del 09/08/06 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte;
 - prot. n.33422/1920 del 13/10/06 e n.30465/19/1920 del 19/09/07 del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;
 - prot. n. 0005576 del 15/06/07 e 0007122 del 19/09/07 della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia;
 - prot. n. 2874 del 15/06/07 e n. 4299 del 19/09/2007 del Comune di Caprie;
 - prot. n. 4847 del 02/07/07 e n. 6274 del 25/09/07 e la D.G.C. n. 68 del 14/06/07 del Comune di Condove.
- il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex L.R. 40/98, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - valutazioni delle Amministrazioni Comunali di Caprie e Condove espresse nell'ambito delle Conferenze dei Servizi e con i pareri. n. 2874 del 15/06/07 e n. 4299 del 19/09/2007 del Comune di Caprie e n. 4847 del 02/07/07 e con D.G.C. n. 68 del 14/06/07 del Comune di Condove;
 - parere del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino ai sensi della l.r. 45/89 espresso con nota. n. 1079857 del 01/10/07.

- i seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:
 - a seguito della presentazione delle documentazioni citate nell'allegato A1, punto 1, dovrà essere rilasciato dal Comune di Caprie il provvedimento di autorizzazione della coltivazione della cava, ai sensi della L.R. 69/78;
 - a seguito della presentazione delle documentazioni citate nell'allegato A1 punto 9, in merito al progetto di dettaglio per la messa in sicurezza del versante denominato "zona D e zona E", dovranno essere rilasciate le apposite autorizzazioni da parte del Comune di Condove, previo parere della Soprintendenza per i Beni Culturali e il Paesaggio del Piemonte, e della Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali.

Considerato inoltre che :

- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino ha elaborato la "Relazione generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" sul progetto depositata in atti, le "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale" (allegato "A1") e l'elaborato "Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale" (allegato "A2"), facenti parte integrante del presente atto, emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - nella versione definitiva il progetto non ha recepito in modo esaustivo tutte le richieste di integrazioni, chiarimenti e modifiche che erano state poste con le richieste del 07/09/06 e del 16/07/07; a fronte delle criticità residue sono tuttavia state individuate specifiche prescrizioni;
 - la valutazione complessiva del progetto tiene conto che l'ampliamento dell'area di cava, oggetto della presente valutazione, è funzionale al recupero finale di tutta l'area di cava e alla messa in sicurezza dei fronti oggi esistenti, compresi quelli formati durante precedenti fasi di coltivazione. Tali fronti infatti presentano allo stato attuale un'acclività tale da pregiudicare la sicurezza e stabilità dei fronti stessi e da impedire interventi di recupero ambientale;
 - a seguito delle richieste dell'Organo Tecnico, nel progetto è stata valutata la possibilità di un accesso diretto dal fronte nelle porzioni sommitali; tale soluzione non è risultata realizzabile a causa dell'eccessiva acclività del fronte. Il progetto prevede, inoltre, il posizionamento su tale strada di canalette di raccolta delle acque meteoriche, per il convogliamento verso il fronte di cava;
 - è necessario che venga presentato, prima del rilascio dell'Autorizzazione Comunale, un progetto di dettaglio riguardante lo stato di fatto della pista di accesso alle porzioni sommitali della cava e riguardante lo stato attuale, lo stato finale ed il recupero della zona sommitale della coltivazione e dell'area di transizione tra la zona A e la zona B. Tale progetto dovrà prevedere un'ottimizzazione degli interventi, che riduca al minimo i volumi estratti, in considerazione del forte impatto della coltivazione nella zona sommitale;
 - è necessario che venga presentata, prima del rilascio dell'Autorizzazione Comunale, una sezione che coinvolga il "Truc" perpendicolarmente al fronte di scavo ed un cronoprogramma degli interventi di coltivazione mineraria e relativo recupero;
 - nella **zona B** prossima al confine con il Comune di Condove, i quantitativi di esplosivo per l'abbattimento controllato dei diedri di roccia altamente fratturati ed instabili, uno dei quali aggettante e caratterizzato da fratture aperte decimetriche, sono apparsi ampiamente sovrastimati rispetto alle esigenze, con il conseguente rischio di proiezioni di frammenti rocciosi e vibrazioni, che possono innescare ulteriori fenomeni destabilizzanti. Inoltre, non è risultata idonea la maglia di tiro

- ridotta, da perforarsi su un volume a priori instabile, con possibile esposizione a rischi del personale operante;
- è necessario che sia posizionata e dimensionata in dettaglio, una fascia di sicurezza, rispetto al fronte di scavo, il cui limite esterno deve essere posto ad una distanza planimetrica dal piede del fronte di scavo non inferiore al dislivello tra piede e ciglio superiore del versante. Tuttavia, risultano ammissibili eventuali riduzioni della fascia di sicurezza, a fronte della certificazione da parte di tecnico abilitato sviluppata mediante specifiche verifiche di stabilità e di caduta massi sulla base di approfonditi rilevamenti topografici e strutturali, nonché dei dati di monitoraggio. Per maggior sicurezza, in corrispondenza del limite esterno di tale fascia, si ritiene necessario che venga realizzato un vallo paramassi continuo di materiale sciolto di altezza minima pari a 5 m;
 - è necessario che vengano realizzati almeno 10 di tiri di prova, per valutare correttamente i quantitativi di esplosivo da fare brillare simultaneamente, nella successiva fase di coltivazione della zona A, per evitare il superamento dei limiti di velocità vibrazionale. Inoltre, le volate di coltivazione nelle porzioni sommitali della zona A dovranno essere realizzate con quantitativi di esplosivo inferiori rispetto a quelli previsti per le volate sui gradoni sottostanti;
 - al fine di analizzare la propagazione delle vibrazioni dalla zona A di coltivazione e di stabilire il quantitativo massimo di esplosivo utilizzabile per ciascuna volata di produzione, è necessario predisporre una campagna di monitoraggio vibrometrico continuo, con il posizionamento di 1 geofono nella parte sommitale della zona B, in continuità con la roccia salda affiorante;
 - contestualmente alla fase di coltivazione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di messa in sicurezza e disaggio della zona B e, prima di ogni altra operazione, il vallo paramassi. Prima dell'inizio di tale attività e con successivi aggiornamenti, dovrà essere comunicato alla Provincia di Torino ed ai Comuni di Caprie e di Condove un dettaglio sul programma dei lavori onde consentire da parte degli Enti l'attività di supervisione e controllo. Qualora per la realizzazione degli interventi sia necessario accedere dai vecchi gradoni in Comune di Condove, le modalità ed i tempi dovranno essere concordati con il Comune stesso;
 - relativamente agli aspetti geologici connessi alla stabilità dei versanti ed alla messa in sicurezza del fronte sia dell'area in cui si prevede la prosecuzione della coltivazione (zona A) sia dell'area dove sono previsti unicamente interventi di messa in sicurezza (zona B), la relazione geologica allegata al progetto evidenzia situazioni estremamente variabili della qualità dell'ammasso roccioso, nonché la presenza di criticità locali e, in corrispondenza dei fronti finali di scavo ed in particolare verso la zona B, di fasce più fratturate rispetto alle condizioni della parte centrale della zona A;
 - relativamente agli impatti potenziali sulle varie matrici ambientali si ritiene che l'innalzamento del fronte di cava presso l'area sommitale della zona A costituisca l'elemento progettuale più rilevante in quanto determina il coinvolgimento di nuove aree esterne all'attuale sito;
 - il nuovo fronte sarà molto più visibile dall'abitato di Caprie in quanto non più protetto dalla dorsale rocciosa dal fianco vallivo che, come una quinta naturale, permetteva un contenimento visivo della precedente area di cava. Oltre ad una maggiore visibilità della cava si potrebbero determinare variazioni del clima acustico soprattutto legate all'uso di esplosivi;
 - per quanto riguarda la coltivazione si evidenzia che la Ditta ha individuato nuove modalità operative di mitigazione delle operazioni di gettito dai canaloni. In particolare sono previsti impianti per il contenimento delle polveri aerodisperse mediante bagnatura degli inerti. Pur ritenendo valida la tipologia di impianto proposta si ritiene che la stessa debba essere oggetto di specifico approfondimento

- in fase di progettazione esecutiva e di una valutazione dell'effettiva efficacia durante la fase iniziale della coltivazione;
- durante la fase di esercizio della cava è opportuno provvedere alla verifica del sistema di regimazione delle acque meteoriche, in particolare per il settore interessato dalla nuova viabilità d'accesso sommitale al fine d'impedire l'innesco di fenomeni erosivi concentrati, prevedendo uno smaltimento delle acque drenate negli impluvi esistenti con adeguati accorgimenti tecnici di dissipazione d'energia;
 - in ogni caso dovrà essere impedito il deflusso delle acque meteoriche raccolte sul versante vallivo che si affaccia verso l'abitato di Caprie;
 - a seguito della richiesta dell'Organo Tecnico di analizzare le possibili conseguenze derivanti dall'apporto di acque meteoriche, derivanti dall'area di coltivazione, nella vasca di decantazione, la Ditta non ha considerato necessaria la possibilità di convogliare le acque meteoriche direttamente nel canale di drenaggio, by-passando tale vasca. Tale scelta impone di controllare con particolare attenzione, in sede di monitoraggio, eventuali rimobilizzazioni del materiale sedimentato ed il trasporto in sospensione verso la rete idrografica esterna;
 - per quanto riguarda il rumore, viste le considerazioni già espresse rispetto alla "visibilità" del fronte di cava, si ritiene che l'utilizzo di materiale esplosivo debba essere vincolato da un preciso protocollo finalizzato anche a minimizzare le azioni di disturbo ai recettori sensibili sia per quanto riguarda i livelli di pressione sonora sia per le vibrazioni. Le indicazioni operative devono essere oggetto di confronto con il piano di monitoraggio ambientale per la componente rumore e vibrazioni;
 - per quanto riguarda il recupero ambientale di tutta l'area, tra le priorità vi è la necessità di assicurare un'adeguata copertura vegetazionale mediante riporto di terreno vegetale, con l'eventuale utilizzo di ammendante organico per facilitare la crescita di una cotica erbosa sui gradoni recuperati. Qualora necessario, si suggerisce di integrare gli interventi di recupero con tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzate al contenimento di piccoli smottamenti e caduta di piccole pietre;
 - al fine di poter valutare gli effettivi impatti del progetto, nonché la corretta realizzazione delle opere di mitigazione e la loro efficacia deve essere predisposto ed attuato un adeguato piano di monitoraggio ambientale, sulle seguenti componenti:
 - stabilità dei fronti di scavo
 - qualità dell'aria
 - rumore
 - vibrazioni.
- nell'ambito dell'istruttoria tecnica sul progetto e della Conferenza dei Servizi è emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e relative agli interventi di coltivazione e recupero ambientale delle aree di cava e delle zone limitrofe, riportate negli allegati A1 e A2.

Ritenuto che:

- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili in relazione alle esigenze di messa in sicurezza e recupero finale dell'intera area; le mitigazioni degli impatti sono definite sia mediante le precauzioni progettuali già previste sia con prescrizioni individuate negli allegati A1 e A2 facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riguardano:
 - prescrizioni prima del rilascio dell'autorizzazione comunale

- prescrizioni a seguito del rilascio dell'autorizzazione comunale
- prescrizioni amministrative
- prescrizioni per la realizzazione dell'opera
- prescrizioni ai fini del recupero ambientale
- monitoraggi
- adempimenti
- prescrizioni generali
- normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale.

L'intervento deve essere oggetto di periodici controlli affinché le prescrizioni siano attuate in modo corretto.

– Prima del rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 69/1978:

- il proponente dovrà stipulare idonea garanzia finanziaria a favore del Comune di Caprie per l'importo riportato al punto 50 dell'Allegato A1. Il Comune dovrà verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;

Visti :

- gli elaborati del “*Progetto di ampliamento per la messa in sicurezza e recupero finale della cava in località Truc Le Mura, in Comune di Caprie (TO)*” in atti;
- l'Allegato "A1", *Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "A2", *Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale*”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti;
- l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- il D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”, e s.m.i.;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere”;
- la L.R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s. m. i..

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Quanto sopra premesso e considerato.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di ampliamento per la messa in sicurezza e recupero finale della cava in località Truc Le Mura, in Comune di Caprie (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98, presentato dalla ditta Ing Vito Rotunno s.r.l. con sede legale in Via Roma- Caprie, in atti, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell' **allegato "A1"** ("*Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*") e ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell'**allegato "A2"** ("*Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale*"), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il rilascio dell' autorizzazione ex L.R. 69/78 è subordinato alla prestazione da parte del Proponente delle garanzie finanziarie, per l'importo citato nell'allegato "A1" (punto 50), a favore del Comune di Caprie, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3, della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;
3. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
4. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo dell'autorizzazione, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e della L.R. 9 agosto 1989, n. 45 – vincolo idrogeologico - del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino espresso con nota n. 1079857 del 01/10/07;
6. di dare atto che:
 - a seguito della presentazione delle documentazioni citate nell'allegato A1, punto 1, dovrà essere rilasciato dal Comune di Caprie il provvedimento di autorizzazione della coltivazione della cava, ai sensi della L.R. 69/78;
 - a seguito della presentazione delle documentazioni citate nell'allegato A1, punto 9, in merito al progetto di dettaglio per la messa in sicurezza del versante denominato "zona D e zona E", dovranno essere rilasciate le apposite autorizzazioni da parte del Comune di Condove, previo parere della Soprintendenza per i Beni Culturali e il Paesaggio del Piemonte e della Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali;
7. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta